

Moreno Fabbrì

**Non solo tecnologia.
Il "cosmo" Breda produttore
di cultura nella più ampia accezione del termine**



editrice petite plaisance

Moreno Fabbri,

Non solo tecnologia. Il "cosmo" Breda produttore di cultura nella più ampia accezione del termine

L'articolo è comparso su:

Icaro, anno V, n° 15, 1996

... se uno
ha veramente a cuore la sapienza,
non la ricerchi in vani giri,
come di chi volesse raccogliere le foglie
cadute da una pianta e già disperse dal vento,
sperando di rimetterle sul ramo.

La sapienza è una pianta che rinasce
solo dalla radice, una e molteplice.
Chi vuol vederla frondeggiare alla luce
discenda nel profondo, là dove opera il dio,
segua il germoglio nel suo cammino verticale
e avrà del retto desiderio il retto
adempimento: dovunque egli sia
non gli occorre altro viaggio.

MARGHERITA GUIDACCI



Via di Valdibrana 311 – 51100 Pistoia
Tel.: 0573-480013

www.petiteplaisance.it
e-mail: info@petiteplaisance.it

*Chi non spera quello
che non sembra sperabile
non potrà scoprirne la realtà,
poiché lo avrà fatto diventare,
con il suo non sperarlo,
qualcosa che non può essere trovato
e a cui non porta nessuna strada.*

ERACLITO

Non solo tecnologia

Il "cosmo" Breda, produttore di cultura nella più ampia accezione del termine



Da sinistra, Salvatore Sorbello, Dino Carlesi e Jorio Vicorelli, membri della Giuria del Premio "San Giorgio"

Moreno Fabbri

Nell'articolato e vivace tessuto economico pistoiese che ha nel vivaismo uno dei settori dominanti e che si caratterizza per una intensa e qualificata presenza di imprese artigiane di piccole e piccolissime dimensioni, la Breda Costruzioni Ferroviarie - con gli oltre mille dipendenti, dediti ad una produzione di alto livello tecnologico che si realizza anche negli altri stabilimenti italiani e stranieri del gruppo omonimo - si qualifica come la maggiore concentrazione industriale del pistoiese, in grado di attrarre e sviluppare le migliori energie operanti nel settore, e nel contempo capace di influire in maniera rilevante non solo nella sfera economico-sociale del nostro territorio, ma anche, se non in primo luogo, in quella culturale, intendendo l'aggettivo nella sua accezione più ampia, che valica i confini tradizionali delle scienze umanistiche per comprendere anche le attività politiche, economiche, sindacali,

ricreative ecc., che concorrono alla formazione e alla crescita dell'uomo e del cittadino contemporaneo.

Sono molti, e non solo in tempi recenti, i dirigenti sindacali, i responsabili politici negli Enti territoriali locali, i parlamentari eletti nelle nostre circoscrizioni, provenienti dalla Breda; e non è da ieri che i prodotti della Breda si fanno apprezzare dal mercato nazionale ed internazionale: già alla fine degli anni '50 e negli anni '60 la produzione della Breda raggiungeva i mercati dell'America latina e del Medio Oriente, e dagli anni '70 un salto qualitativo, sia tecnologico che commerciale, ha portato l'azienda pistoiese a primeggiare anche nel difficile mercato del Nord America.

Tali affermazioni sono concrete, inequivocabili testimonianze di una cultura manageriale che, all'interno della Breda, ha saputo svilupparsi e coniugare le migliori potenzialità delle maestranze aziendali con le richieste di un mercato - nazionale ed estero - in cui è sempre più difficile con-



Un "Premio San Giorgio" in Palazzo di Giano

quistare spazio per i propri prodotti e mantenerlo di fronte ad una concorrenza assai determinata.

In un contesto operativo volto in primo luogo a fronteggiare i ricorrenti problemi economico-finanziari e socio politici connaturati alla vita di ogni grande impresa, sembrerebbe difficile ravvisare le condizioni favorevoli alla nascita e all'affermarsi di istanze artistico-letterarie di primo piano; eppure il fenomeno ha avuto in Italia, all'indomani del secondo conflitto mondiale, alcune manifestazioni eclatanti (basti qui ricordare il caso della Olivetti, nel cui seno hanno operato alcuni degli intellettuali che hanno maggiormente inciso nel dibattito culturale del dopoguerra ed oltre). Fra le maestranze della Breda di Pistoia (allora "San Giorgio") nel clima denso di attese e di speranze della fine degli anni '40, in piena ricostruzione, vi fu un'attenzione privilegiata verso i valori della cultura e dell'arte, nella consapevolezza che, insieme alla ricostruzione materiale, si imponeva quella della condizione animica, dei singoli e della collettività, colpita e lacerata dalle troppe ferite lasciate dalla guerra.

Nel 1948 nasce il Premio "San Giorgio" di pittura, riservato in un primo momento ai soli dipendenti, poi aperto alla dimensione provinciale e quindi, dopo alcune edizioni, a quella regionale,

per diventare alla fine degli anni '80 uno dei Premi nazionali di pittura più seguiti ed ambiti dai pittori italiani, che vedono nella qualificata Commissione giudicatrice un punto di riferimento per le verifiche critiche del loro lavoro, e nel Comitato d'onore - tradizionalmente presieduto dal Presidente della Camera dei Deputati e composto da autorità nazionali e locali, nonché da artisti di chiara fama - un riscontro ufficiale del rilievo dell'iniziativa. Un premio, il "San Giorgio", promosso e organizzato con meritoria continuità dal Circolo Aziendale della Breda, e che si è spesso coronato di manifestazioni collaterali dedicate alla musica, alla scultura, al teatro, alla letteratura, ecc., che ne hanno accresciuto l'importanza e che lo rendono uno degli appuntamenti autunnali più interessanti nel contesto delle proposte culturali pistoiesi.

Unitamente ad alcune iniziative letterarie rivolte alla narrativa ed alla poesia destinate alle maestranze dello stabilimento, realizzate per poche edizioni e poi abbandonate, nel 1949 nasce all'interno della "San Giorgio" il Premio "Vallecorsi" per il teatro, anch'esso inizialmente proiettato nella più ampia orbita regionale e nazionale, dove ha acquisito nei decenni un ruolo di spicco, imponendosi ormai, con le sue 45 edi-



Il "Premio San Giorgio" comprende oltre la pittura anche la scultura.

zioni, come il premio che ha consegnato il maggior numero di riconoscimenti in Italia, e come uno dei pochissimi premi italiani di autentico rilievo. Il grande prestigio della Commissione giudicatrice del "Vallecorsi", che ha annoverato e tuttora annovera alcuni fra i più bei nomi della scena, della drammaturgia e della critica teatrale italiana, unitamente all'impegno del "Gruppo Amici del Vallecorsi" - costituitosi in seno all'azienda e promotore, fino a tutti gli anni '60, di importanti iniziative a favore del teatro, fra le quali pullmans e treni speciali che portavano molti pistoiesi a contatto con le migliori proposte teatrali italiane, purtroppo non fruibili a Pistoia, dove non esisteva allora una stagione teatrale - hanno consentito al "Vallecorsi" di mantenere un profilo "alto" alla propria azione in favore della nuova drammaturgia di lingua italiana.

All'attività del "Vallecorsi" (ma anche del "San Giorgio") è sempre stato rivolto il partecipe interesse e il fattivo contributo dell'Azienda, nei cui reparti di lavoro trova ogni anno accoglienza la festosa cerimonia di premiazione cui intervengono, insieme ai drammaturghi premiati, attori, registi, critici, operatori teatrali, membri del Governo, parlamentari e autorità locali, oltre ad un folto pubblico che in questa circostanza ha anche la

possibilità di visitare i reparti di produzione del più importante stabilimento industriale cittadino.

La partecipazione della città a queste due iniziative si attua tradizionalmente anche attraverso la forma del patrocinio e del contributo che gli Enti territoriali, economici e turistici cittadini, accordano sia al "San Giorgio" che al "Vallecorsi", mentre in un'altra importante proposta culturale, il "Pistoia-Teatro" - nato all'inizio degli anni '70 e alimentato dal sodalizio degli "Amici del Vallecorsi" con la locale Azienda di Promozione Turistica - la città è menzionata nella denominazione stessa del premio, a significare appunto che il riconoscimento che ogni anno viene attribuito ad un attore o ad un'attrice della scena teatrale italiana, per la sua carriera o per essere particolarmente piaciuto al pubblico dei teatri gestiti dall'Associazione Teatrale pistoiese, è un'emanazione di una diffusa volontà cittadina di riconoscere in quegli interpreti i più bravi e capaci di farci vivere le grandi emozioni del migliore teatro.

A caratterizzare in modo univoco, anche se espressivamente articolato, le tre iniziative sopra ricordate, è il contributo costante e disinteressato dello scultore Jorio Vivarelli, che con il suo magistero artistico ha saputo dare forma compiuta all'emblema del Premio San Giorgio, ha realizzato



Sempre in Palazzo di Giano, una mostra delle opere pittoriche.

il "Sipario" d'argento e l'artistica medaglia, che vengono consegnate rispettivamente al secondo e al terzo classificato nel Premio "Vallecorsi", ed infine ha eternato - realizzandone il busto in bronzo - alcuni protagonisti della scena teatrale italiana (Buazzelli, Carraro, Moriconi, Gassman, Calindri, Valli, Borboni, Proclemer, ecc..) le cui "maschere", recentemente donate dalla Breda e dall'Azienda di Promozione Turistica al teatro Manzoni di Pistoia, costituiscono un rappresentativo "museo dell'attore italiano" del secondo Novecento.

Contestualmente alla organizzazione e promozione dei premi sopra ricordati, è stata edita a cura dei rispettivi Comitati Organizzatori, una nutrita serie di programmi, opuscoli e fascicoli che accompagnano con le note di cronaca delle manifestazioni l'evolversi delle stesse, tracciandone nel tempo un itinerario che anche attraverso l'ampia documentazione iconografica inclusa, diviene profilo storico delle singole iniziative, oltre che specchio di alcuni fenomeni di costume di un'intera comunità. E mentre il "San Giorgio" e il "Vallecorsi" si avvicinano al mezzo secolo di vita e il "Pistoia-Teatro" supera i cinque lustri, all'interno del Circolo Aziendale della Breda si

sviluppano altre due iniziative di indubbio rilievo: la pubblicazione della rivista "Icaro", periodico di attualità e cultura attento alla realtà locale ma aperto alle più ampie tematiche nazionali ed internazionali (che negli ultimi numeri si è arricchito di un consistente supplemento a cura dell'azienda con intervento di autorevoli firme) e "La Sfera Creativa", che da diversi anni si rivolge ai ragazzi delle scuole elementari e medie di Pistoia, sollecitandone la creatività su temi specifici e coinvolgendoli in un concorso ai cui vincitori vengono per lo più consegnati giochi, libri e strumenti didattici volti a sviluppare l'attenzione e la riflessione; non vanno dimenticate le molte iniziative a carattere sportivo e ricreativo che si svolgono con continuità nelle strutture del Circolo Aziendale della Breda, aperto sia ai soci interni che esterni all'azienda e attivo anche negli scambi con altri circoli aziendali pistoiesi e toscani, con i quali organizza e promuove frequenti incontri e gare che coinvolgono un numero rilevante di partecipanti. Un "cosmo" quindi, quello della Breda, in cui originano e si sviluppano importanti esperienze industriali e primarie proposte culturali, che si intrecciano al tessuto economico e culturale della città di Pistoia con incisiva continuità.